

Riva San Vitale, martedì 20 maggio 2008

Care colleghe e cari colleghi del Consiglio Comunale,
Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signora e Signori Municipali,
Gentili Signore ed Egregi Signori,

È per me davvero un grande onore assumere la carica di Presidente di questo lodevole Consiglio Comunale e Vi ringrazio per la fiducia che avete voluto accordare alla mia persona.

Intendo compiere questa importante esperienza di “primo cittadino” del nostro Comune, impegnandomi a garantire la massima disponibilità personale in ogni circostanza e a svolgere le mie funzioni come figura sempre al di sopra delle parti affinché questo organo legislativo possa prendere le decisioni più appropriate nell’interesse della collettività.

* * * * *

Qualcuno, a proposito dell’importanza degli enti locali per il futuro di questo Cantone, ha scritto che *“la democrazia elvetica comincia nel più piccolo consiglio comunale del più piccolo dei Comuni”*. Di certo, anche in quest’epoca di trasformazioni profonde, il Comune rimane la cellula fondamentale, il nucleo originario da cui si sviluppa il nostro sistema democratico e tutto il complesso meccanismo di gestione della “cosa pubblica” che regge le nostre istituzioni.

È partendo da questa riflessione che vorrei formulare quattro auspici per questo nuovo anno politico.

1.

È proprio nei singoli Comuni che appare evidente come il perseguimento di soluzioni largamente condivise, la ricerca del miglior compromesso tra interessi contrapposti, la capacità di smussare gli attriti e di attenuare i contrasti, sono un valore

fondante del pragmatismo elvetico e spiccano come una soluzione politica forte e non come il segno di debolezza che taluni si compiacciono di propagandare. Per questo, il mio augurio per il prossimo quadriennio - e, in particolare, per la prossima annata politica, - è che le importanti sfide e i decisivi progetti che attendono Riva San Vitale possano essere discussi e affrontati con spirito di collaborazione e di concordia, senza che questo vada a scapito di un franco e sereno dibattito politico, in grado di anteporre sempre l'interesse della collettività a quello personale.

2.

È proprio nelle realtà locali, che le pregiudiziali ideologiche, gli steccati di partito, oppure gli estremismi di ogni tipo devono essere superati al fine di potere dare i frutti più immediati alla popolazione. Non dobbiamo infatti dimenticare che, non solo io nella mia veste di neo-presidente del Consiglio comunale, bensì tutti noi siamo qui per rappresentare tutti i cittadini di Riva San Vitale di qualsiasi partito, ideologia e religione. In altre parole, questo vuole essere un discorso di tolleranza nei confronti di chi ha ideali e principi diversi dai nostri, ma pur sempre degni di essere rispettati. Anche qui, il mio auspicio è che le soluzioni proposte e adottate, nonché le azioni intraprese in seno a questo consesso non solo siano – chiaramente e logicamente - sempre rispettose delle leggi di diritto superiore, ma che soprattutto siano sempre a vantaggio concreto e diretto del nostro Comune e di tutta la sua popolazione, e non siano sostenute unicamente quali concretizzazioni di una specifica ideologia.

3.

Se, come ho ricordato, *"la democrazia elvetica comincia nel più piccolo consiglio comunale del più piccolo dei Comuni"*, allora è proprio in questo nucleo fondamentale che occorre prestare una vigilanza particolare al rispetto delle nostre istituzioni e del loro funzionamento. Violare il funzionamento delle nostre istituzioni e i principi che le sorreggono, quali ad esempio la separazione dei poteri e lo Stato di diritto, equivale a negare la democrazia stessa. Il mio augurio è pertanto quello che ogni organo comunale agisca nei limiti dei propri poteri e nel rispetto delle norme vigenti.

4.

Prima di concludere, vorrei ancora esporre una mia ultima preoccupazione. I Comuni più piccoli sono sempre più spesso confrontati alla crescente difficoltà di potere compiere liberamente le loro scelte. In altre parole, la questione spesso che ci poniamo non è quella di sapere se vogliamo un determinato progetto, ma se possiamo permettercelo. Alcuni giorni fa, degli amici mi hanno chiesto quali erano, per Riva San Vitale, i vantaggi e gli svantaggi di una fusione. Questo sarà sicuramente il tema più importante e scottante al quale il nostro Comune dovrà dedicarsi nel prossimo quadriennio. La mia preoccupazione non è tuttavia tanto quella di cadere nello sterile e inconcludente schema fusione-sì/fusione-no oltre il quale molti ancora non riescono a vedere. La mia preoccupazione è piuttosto quella di riuscire a capire se il nostro Comune sarà, soprattutto dal punto di vista finanziario, in una posizione che gli permetterà, appunto, di valutare ed analizzare serenamente i vantaggi e gli svantaggi di una simile soluzione, nonché i vantaggi e gli svantaggi di altri tipi di soluzioni. In altre parole non vorrei che fossimo costretti, per motivi meramente economici, a fusionare. Spero invece vivamente che al momento opportuno Riva San Vitale possa operare una scelta non solo ponderata, ma soprattutto libera.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti voi un buon inizio di legislatura e una buona annata politica.

Francesca Cavadini